

Milan, perquisizioni nella sede Faro della Procura sulla proprietà

A Milano

Indagati l'ad Furlani e il predecessore Gazidis per ostacolo alla vigilanza Fgic

Ipotesi dei pm che «il Fondo Elliott conservi il controllo sostanziale della società»

Marco Bellinazzo

MILANO

Il Milan sarebbe ancora del fondo Elliott e il passaggio di proprietà avvenuto il 31 agosto del 2022 al fondo RedBird guidato da Gerry Cardinale sarebbe fittizio. Da ciò discende che le comunicazioni sull'assetto societario effettuate dai vertici rossoneri alla Fgic nel 2022 e nel 2023 sarebbero irregolari. Per questi motivi i pm di Milano Giovanni Polizzi e Giovanna Cavalleri hanno disposto un decreto di perquisizione nei confronti dell'ad del Milan, Giorgio Furlani, e dell'ex ad Ivan Gazidis. Atti di indagine eseguiti ieri dal Nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza (sono indagati anche Jean-Marc McLean e Daniela Italia, manager di Elliott e amministratori della società lussemburghese Project Redblack già destinatari in passato di analoghi provvedimenti).

L'ipotesi delittuosa è quella prevista dall'articolo 2638 del Codice civile («ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza»). Per i pm milanesi sarebbero stati dichiarati «fatti materiali non ri-

spondenti al vero» rispetto alla «situazione economica, patrimoniale, finanziaria», occultandoli «con mezzi fraudolenti».

Le verifiche appena effettuate rientrano nell'ambito dello scontro tra Blue Sky e il fondo Elliott sulla vendita del club rossonero. La società guidata da Salvatore Cerchione e Gianluca D'Avanzo ha avviato nei mesi scorsi una serie di contenziosi non solo in Italia, ma anche negli Usa, passando per il Lussemburgo e Hong Kong, denunciando la violazione dei propri diritti di socio di minoranza (Blue Sky deteneva il 5% di Project Redblack, contro il 95% di Elliott) nell'ambito del processo di vendita del Milan a RedBird. Ricorsi fin qui non approdati a nulla. Ora però i pm milanesi ritengono di aver messo insieme un grave quadro indiziario che testimonierebbe la perdurante proprietà del Milan in capo ad Elliott. Nell'estate del 2022, infatti, come ricostruisce il decreto di perquisizione, RedBird ha acquistato il Milan in parte versando 600 milioni e in parte sulla base di un vendor loan per 560 milioni concesso dallo stesso fondo Elliott (che aveva un ruolo di intermediazione). Elliott in cambio di ciò ha costituito un pegno sulle azioni rossonere e confermato i manager di propria espressione nel board. Dai documenti in possesso della Procura, tuttavia, «sembrerebbe che la maggior parte del capitale usato per la compravendita del Milan sia proveniente da un veicolo societario non riferibile a RedBird». Inoltre, al vertice della catena di controllo del club non compare RedBird o Cardinale, ma la società Rb Fc Holding Genepar, che ha il medesimo indirizzo nel Delaware di due società «socie di mag-



IMAGOECONOMICA

Gdf in campo.

Nuove perquisizioni della Guardia di Finanza nella sede del Club rossonero

gioranza di Redblack in quanto espressione del fondo Elliott». La Procura cita anche un documento riservato predisposto per i colloqui intercorsi tra Cardinale e investitori arabi negli ultimi mesi da cui si evincerebbe che il prestito tra RedBird e Elliott «garantisce a quest'ultimo la proprietà di parte del Milan». Tra i moventi della presunta simulazione di vendita ci sarebbe per la Procura la volontà di Elliott di evitare sanzioni della Uefa, in quanto il fondo dalla famiglia Singer eserciterebbe un'influenza dominante sul Lille, squadra di proprietà del fondo Merlyn a cui però Elliott ha concesso un prestito di 170 milioni. In tema di conflitto di interessi peraltro RedBird ha rilevato nel 2020 l'85% del Tolosa.

Il Milan ha fatto sapere di essere estraneo al procedimento in corso, mentre Elliott in serata ha ribadito attraverso un portavoce di non avere «più partecipazioni azionarie o di controllo sul Milan».

SOTTO LALENTE
L'inchiesta riguarda la cessione del club rossonero dal fondo Elliott alla Redbird di Gerry Cardinale.

IL FONDO ELLIOTT
«Accuse infondate, dall'estate del 2022 nessuna partecipazione o quote di controllo sul Milan»

© RIPRODUZIONE RISERVATA